



# l'Unità



## ELEZIONI 1970: MIGLIAIA DI NUOVI ABBONATI PER FAR AVANZARE IL P.C.I.

### Una voce essenziale del nostro bilancio

L'anno che si avvia a conclusione è stato un anno difficile e il nostro bilancio è stato un bilancio non facile da far quadrare. L'abbiamo iniziato con il fermo proposito di dare e di vincere la battaglia per difendere la continuità delle due edizioni di Roma e di Milano, anche subendo, insieme a tante economie, quella della riduzione a 10 pagine. Volevamo così difendere e abbiamo difesa la garanzia di arrivare col nostro giornale a tempo in ogni parte d'Italia. Volevamo avere ed abbiamo conservato due centri essenziali di raccolta e di elaborazione delle notizie, di iniziativa politica e giornalistica, di organizzazione della diffusione.

Abbiamo vinto la battaglia del bilancio seguendo l'attuazione capitolata per capitolato, affinché all'ottimismo delle previsioni e della volontà corrispondesse l'arida ma concreta risposta delle cifre.

Una voce essenziale del nostro preventivo è stata quella degli abbonamenti: avevamo fissato un obiettivo più alto che per il passato, abbiamo insistito e chiesto ai compagni di in-

istere. La risposta che ci è venuta è stata positiva: 59 federazioni hanno superato il loro obiettivo e, complessivamente, abbiamo raccolto 431.133.371 lire, toccando così il 103,27 per cento.

Ma, anche se le altre voci delle nostre entrate hanno dimostrato il realismo del nostro preventivo, i costi hanno continuato a crescere. Così neppure l'aumento del prezzo del giornale a 70 lire può darci la garanzia del guadagno che vogliamo assicurare: tornare stabilmente alle 12 pagine quotidiane; avere per la diffusione organizzata di massa la domenica un giornale di 16 pagine.

Una voce essenziale è più che per il passato quella degli abbonamenti. Gli abbonamenti vogliono dire la garanzia di una tiratura regolare, la diminuzione della resa, rappresentando danaro sul quale si può contare subito per le previsioni del prossimo anno e per l'impegno elettorale. Così, chiediamo più abbonati per un anno che deve essere di nuove avanzate, che ci vede partecipare alle grandi lotte, per l'anno delle elezioni. Chiediamo a ognuno che

vuole essere veramente un amico de l'Unità e che può abbonarsi, di farlo, anche se questo vuol dire un sacrificio economico, se rappresenta per lui il superamento magari di un vecchio pregiudizio o di una consuetudine di sempre.

Chiediamo a ognuna delle nostre sezioni di mettere nel suo piano di lavoro la diffusione organizzata e la campagna per gli abbonamenti; bisogna che ogni organizzazione ricordi la responsabilità che ha verso ogni famiglia dove il nostro giornale non arriva perché non sappiamo portarcelo; consideri che cosa significa una «bacheca» intorno alla quale in capo a un giorno si fermano anche cento persone, forse di più, a leggere «l'Unità».

Chiediamo a ogni federazione che sta considerando lo stato del partito, organizzando il dibattito politico, controllando la nostra presenza comunista, paese per paese, fabbrica per fabbrica, un impegno anche per il quotidiano del partito. Anche questo vuol dire preparare da oggi la campagna elettorale.

Non chiediamo soltanto un aiuto, chiediamo che si consideri l'aiuto che l'Unità offre e che si fa concreto solo se c'è la comprensione e il lavoro di centinaia di dirigenti, di migliaia e migliaia di compagni. Vogliamo aprire un dibattito sulla nostra stampa, sulle forme nelle quali dobbiamo meglio e di più saper accogliere il contributo dei compagni all'elaborazione

della linea: far conoscere i suggerimenti e le critiche, confrontare le idee.

Chiediamo a tutti i nostri lettori di ricordare che la voce abbonamenti è essenziale per il nostro bilancio. Anche a questo proposito vogliamo dire una cosa sola, con la speranza che non venga considerata troppo semplicistica: la battaglia per le 12 pagine e anche una battaglia perché allo spazio che abbiamo avuto fin qui, che pure può e deve essere utilizzato meglio, se ne aggiunga dell'altro. Questo è importante, non solo per aver di più e per fare meglio, ma per fare quello che di «nuovo» abbiamo bisogno di avere nel nostro giornale, di far circolare nel partito.

Gian Carlo Pajetta

### Trent'anni di storia rivissuti nei disegni politici di Guttuso

Stralci della presentazione di Carlo Levi al libro omaggio de l'Unità

Renato Guttuso è un grande pittore. Lo è e tale viene giustamente considerato non soltanto dai critici o dagli intenditori d'arte, ma dall'opinione popolare, da tutti coloro che hanno in qualche modo seguito l'opera, non attraverso le esposizioni e i successi internazionali, ma sui giornali, sulle riviste, sui manifesti del Partito comunista italiano.

Il nostro secolo è tale che la grandezza umana ha soprattutto la forma, il carattere, il movimento, l'interesse, la partecipazione, la realtà, della vita e della lotta politica.

Ora, tutta la pittura di Guttuso è politica: tutti i suoi quadri, anche quelli apparentemente più lontani come argomento dal momento della politica, anche le Nature morte, i Paesaggi, i Nudi, e perfino le opere più intime e private, come il Ritratto di M. mise con il cappello rosso. E, reciprocamente, tutta la politica di Guttuso è pittura, è torna alla pittura ne c'è

stanza e sostegno. Per questo continuo rapporto e al limite, identità di politica e di pittura, qualunque scelta, come l'attuale, del disegno politico di Guttuso, è in sé puramente esemplificatoria. Se qui torriamo ad esempio studi

della Crocifissione o del Garibaldi, o alcuni dei fogli del Gott mit uns, o delle Fucilazioni, o delle Occupazioni di terre, e così via, si potrebbero essere a pari diritto gli altri infiniti disegni di argomento simile, e tutta la moltitudine dei piccionieri, dei pescatori, delle cucchiere, dei lavoratori dei convertitori, delle donne, che ci danno un mondo sempre contemporaneo in forme sempre tipiche, accompagnate e sorrette o illuminata e ispirate da un giudizio che è sempre, nella pittura, politico. La scelta qui deve essere dunque, più estrinseca, sono le opere grafiche legate più direttamente ed esplicitamente ai maggiori avvenimenti, e intese a parteciparvi, e a sostenere, incitare, difendere una lotta di popolo; e soprattutto quelle legate alla vita e alla linea del partito, e al giornale dei lavoratori, fatte cioè per l'Unità, e su l'Unità, a suo tempo, pubblicate.

Questo criterio di scelta permette di fare, da un punto di vista sensibile e centrale, un po' della storia di Guttuso, e insieme un po' della storia del Partito comunista e dell'Unità: di ricordare e ribadire quel doppio reciproco privilegio che ha dato al partito e al giornale così straordinarie e uniche espressioni grafiche, e al pittore il luogo e il pubblico più giusto, coerente e fraterno.

Abbiamo, in questa raccolta, quadri, crocchi, e condensati e sublimati in uno stile, (in uno stile chiarissimo e perentorio, e tuttavia non facile, ma arduo nella sua chiarezza, se in esso ritornano congiunti due elementi per definizione così opposti, la Espressione ed il Gesto), trent'anni di storia, di lotta, di idee, e soprattutto trent'anni di eroi. I protagonisti della storia di Guttuso sono infatti gli eroi e il partito: gli eroi, cioè il popolo nella sua più drammatica e poetica espressione individuale di una realtà collettiva; e il partito, cioè il popolo come organismo creativo. Gli eroi, come intellettuali popolari, individuano l'espressione dell'azione e della vita collettiva; il partito, come intellettuale collettivo. La storia di Guttuso è la presenza dialettica di questi due momenti. La posizione dell'artista si pone, per la sua capacità di invenzione e di giudizio, come momento centrale e essenziale di questa dialettica. Il pittore non è mai una pura osservatore, per quanto appassionato e partecipe. La sua contemplazione delle forme stabilisce insieme la linea politica, il filo conduttore di giudizio che nasce e si manifesta nel comune di milioni di uomini, negli avvenimenti che costruiscono, con la loro intera ragione, il senso e la forma sempre rinnovantesi del nostro tempo.

Il libro si apre con la guerra di Spagna, coi simboli doppi della morte, della violenza, del coraggio; e continua via via con tutti i grandi fatti di questo trentennio, colti nel loro momento estremo. Ci sono i disegni famosi della guerra, le prime lotte in città disegnate nei rifugi nascosti men-



### Abbonarsi è facile e conveniente

Sembra una contraddizione, ma non lo è.

Ci riferiamo al fatto che ogni anno, lanciando la campagna abbonamenti all'Unità, sottolineiamo il vantaggio finanziario che deriva dall'abbonato e contemporaneamente al giornale.

I conti sono presto fatti, iniziamo con i vantaggi per chi si abbona. Nel corso del nuovo anno l'Unità e gli altri quotidiani usciranno 359 giorni.

Chiunque sottoscrive da oggi alla fine di novembre un nuovo abbonamento annuo, oltre a risparmiare rispetto all'acquisto dell'Unità in edicola, riceverà il giornale per 13 mesi: infatti ad ogni nuova abbonato per un anno verrà inviata gratuitamente l'Unità per tutto il prossimo mese di dicembre. E avrà in dono il bellissimo libro «Trent'anni», costituito da disegni politici di Renato Guttuso.

In sostanza, chi fa l'abbonamento per tutti i giorni spenderà in 13 mesi L. 21.000 anziché L. 27.160, chi si abbona per 6 giorni spenderà L. 18.000 anziché L. 23.310, chi invece desidera abbonarsi soltanto per 5 giorni della settimana spenderà L. 15.000 anziché L. 19.500.

E veniamo ora ai vantaggi (e ai risparmi) che l'abbonamento procura all'Unità.

Innanzitutto bisogna considerare che l'abbonamento segue un canale di distribuzione proprio, senza l'aggravio dei costi di distribuzione per la normale rete di vendita; inoltre bisogna considerare il costo delle copie invendute, cioè la resa. Poiché non è possibile stabilire un anticipo, con esattezza, quante copie verranno vendute giorno per giorno in ogni edicola, occorre inviare un quantitativo leggermente superiore alla normale vendita. In caso contrario non pochi lettori recandosi all'edicola troverebbero l'Unità esaurita. Si tratta di migliaia di copie invendute che hanno un costo: super-copie inviate in abbonamento, invece, non c'è resa.

Infine, è da considerare un altro vantaggio per il giornale: l'importo di abbonamento viene versato all'Unità in una sola volta e in anticipo di un anno, mentre il ricavo delle vendite attraverso le edicole affluisce al giornale mese per mese. Qualche vantaggio rappresenti per il giornale ricevere un versamento globale e anticipato, è facile capire. L'Unità

come ogni azienda deve poter disporre di denaro liquido. Il denaro degli abbonamenti, affluendo direttamente al giornale, e il denaro che costa meno. Con l'abbonamento quindi, si avvantaggia, come si voleva dimostrare, sia il giornale che il lettore.

L'abbonamento rappresenta però qualcosa di più di un semplice vantaggio economico: per l'Unità significa riscuotere accresciuti consensi, più larga fiducia, un importantissimo sostegno politico e morale che rafforza e dà più autorevolezza, più prestigio al giornale; vantare molti abbonati vuol dire anche dar prova di efficienza e di vitalità.

L'abbonamento inoltre è comodo e utile per l'abbonato e per i suoi familiari: è il giornale che si presenta puntuale all'appuntamento quotidiano col lettore, al suo domicilio.

Abbonarsi è facile. Non è un slogan propagandistico, infatti, oltre tutti i carichi tradizionali che ogni giornale utilizza (conto corrente postale, vaglia, assegni bancari), l'Unità si avvale dell'apporto della propria rete ispettiva dell'Associazione «Amici de l'Unità», che è presente in tutta Italia. Perciò per abbonarsi è sufficiente rivolgersi ad ogni sezione o cellula del nostro Partito.

Il versamento per la sottoscrizione dell'abbonamento in conto corrente deve essere effettuato sul conto n. 3/5531, intestato a l'Unità, viale Fulvio Testi 75, Milano (CAP 20162).

I versamenti a mezzo vaglia o assegno devono essere fatti all'amministrazione dell'Unità, all'indirizzo sopra riportato.

Una raccomandazione importante è quella di scrivere con chiarezza sui documenti di versamento il proprio cognome, nome e indirizzo completo di codice postale, riducendo così la possibilità di errore di disegno nell'arrivo e ritardi nell'attivazione dell'abbonamento.

Per chi è già abbonato, è preferibile servirsi per il rinnovo del modulo di conto corrente che viene inviato dall'Unità, oppure attraverso l'Associazione «Amici de l'Unità» locale.

Se decidete di abbonarvi, se pensate che il 1970, l'anno delle elezioni amministrative e regionali, sia l'anno del vostro rapporto stabile con «l'Unità» abbonatevi subito.

«l'Unità»



«Trent'anni», il magnifico volume fuori commercio che l'Unità regala quest'anno a tutti i suoi abbonati annuali e semestrali a 7-6-5 numeri. 76 magnifiche tavole a colori ed in bianco e nero disegnate da Renato Guttuso dal 1939 al 1969.

### COSÌ RISPARMIERETE

	Per tutti i giorni della settimana (7 numeri) 359 giorni d'invio lire	Senza la domenica o il lunedì (6 numeri) 308 giorni d'invio lire	Senza la domenica e il lunedì (5 numeri) 256 giorni d'invio lire
Costo del giornale all'edicola	25.130	21.560	17.920
Tariffa d'abbonamento	21.000	18.000	15.000
Risparmio	4.130	3.560	2.920
Dicembre gratis	2.030	1.750	1.470
Risparmio complessivo	6.160	5.310	4.390

### TARIFE D'ABBONAMENTO

ITALIA	annuo lire	6 mesi lire	3 mesi lire	2 mesi lire	1 mese lire
Sostenitore	30.000	—	—	—	—
7 numeri	21.000	10.850	5.600	3.850	1.950
6 numeri (senza domenica o lunedì)	18.000	9.350	4.850	3.350	1.700
5 numeri (senza domenica e lunedì)	15.000	7.850	4.200	—	—
4 numeri	12.100	6.350	3.350	—	—
3 numeri	9.350	4.850	2.750	—	—
2 numeri	6.350	3.350	—	—	—
1 numero	3.350	1.700	—	—	—
ESTERO					
7 numeri	33.500	17.100	8.750	—	—
6 numeri	29.000	14.850	7.600	—	—